



REGGIO CHILDREN®

Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE
REGGIO CHILDREN S.R.L.
2023-2025**

**Aggiornamento svolto in data 27/11/2023 ed approvato in Consiglio di amministrazione della
società svolto in data 28/11/2023**

Indice

I PARTE – PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

1. REGGIO CHILDREN SRL
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
3. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA
4. FINALITA'
5. I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE
6. LA GESTIONE DEL RISCHIO
7. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO
8. MODALITA' DI VERIFICA E ATTIVITA' DI CONTROLLO

1

II PARTE – PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

- 1.1 I CONTENUTI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
- 1.2 L'ORGANIZZAZIONE
- 1.3. IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
- 1.4 LA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
- 1.5 MISURE ORGANIZZATIVE APPLICATE
- 1.6 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI
- 1.7 ACCESSO CIVICO
- 1.8 LE SANZIONI
- 1.9 LIMITI – TUTELA DELLA PRIVACY
- 1.10 RIFERIMENTI NORMATIVI



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

1. REGGIO CHILDREN SRL

Reggio Children srl, nata nel 1994 per volontà del Comune di Reggio Emilia, al fine di tutelare, valorizzare e diffondere il patrimonio di conoscenze dell'esperienza educativa reggiana (il know-how noto come Reggio Emilia Approach®), progetta e realizza a livello nazionale ed internazionale, attività e progetti di formazione, editoria, mostre, atelier, consulenza, comunicazione e ricerca a sostegno dei nidi e delle scuole e dello sviluppo.

Reggio Children s.r.l., favorisce la valorizzazione e la diffusione del patrimonio di conoscenze da essa sviluppato, con le seguenti finalità:

- diffondere un'idea forte dell'infanzia, dei suoi diritti, delle sue potenzialità e risorse;
- promuovere studi, ricerche e sperimentazioni attorno ai temi dell'educazione, privilegiando i temi dell'apprendere attivo, costruttivo e creativo dei bambini e delle bambine;
- qualificare una più avanzata professionalità e cultura in generale degli operatori dell'infanzia e della famiglia, attraverso la realizzazione di interventi di formazione al lavoro;
- valorizzare i temi della ricerca, della documentazione, dell'interpretazione dei processi d'azione e di pensiero dei bambini;
- incentivare il valore della documentazione del lavoro degli insegnanti e dei bambini, i processi di formazione delle idee, delle ipotesi, delle teorie dei bambini mentre sono impegnati nei vari campi del sapere e dell'esperienza.

Tali attività vengono svolte con lo scopo di generare risorse culturali ed economiche da investire per il sistema educativo della città di Reggio Emilia - in primis per l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia – e di promuovere lo sviluppo di nuove competenze per il personale dei nidi e delle scuole.

La Società agisce inoltre a livello internazionale come promotore del sistema economico e culturale della città di Reggio Emilia.

Reggio Children srl, nel declinare le proprie aree di attività su scala internazionale, si avvale dal 2006 della collaborazione del proprio Network Internazionale da essa coordinato, costituito dai referenti dei Paesi con cui negli anni si è sviluppata una relazione stabile e strutturata.

Reggio Children s.r.l., è una società a partecipazione misto pubblico-privata, in cui il socio di maggioranza (51%) è il Comune di Reggio Emilia.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Reggio Children srl, è stato nominato in data 28/01/2022 dall'assemblea dei soci ed è attualmente composto da tre membri:

- Cristian Fabbi (Presidente);
- Simone Caprari (consigliere)
- Saameh Solaimani (Consigliere)

I membri del Consiglio di amministrazione della società non percepiscono alcun compenso, né gettoni presenza per la carica rivestita, come deliberato in Assemblea soci, pubblicata nella sezione Trasparenza amministrativa.

La società ha un collegio dei revisori:



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- Valerio Fantini (Presidente)
- Silvia Pattacini (sindaco revisore)
- Mirco Zucca (sindaco revisore)

La società ha proceduto a nominare un revisore legale.

L'organigramma aggiornato della società è pubblicato in trasparenza amministrativa, sezione Personale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I riferimenti normativi in materia sono:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 (Legge anticorruzione)
- D.Lgs. 33/2013 (Decreto trasparenza)
- D.Lgs. 19/08/2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)
- Linee Guida ANAC (si applicano alle società e per gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici prima con la Determina n. 8 del 17/06/2015 e poi con la Delibera n. 1134 del 08/11/2017)
- Delibera n. 453 del 14/06/2021 Anac;
- Delibera ANAC n. 215 del 26/03/2019 "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001";
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione".
- Delibera ANAC n. 7 del 17/01/2023 "Piano Nazionale Anticorruzione 2022".

I primi due riferimenti normativi, sopra citati, hanno sancito l'applicabilità delle suddette misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché i relativi strumenti di programmazione, anche ai soggetti che sono controllati dalle amministrazioni pubbliche e conseguentemente sono esposti ai medesimi rischi connessi alla gestione del denaro pubblico e allo svolgimento di attività e funzioni pubbliche. Le linee guida ANAC, hanno poi ulteriormente chiarito queste disposizioni normative emanando specifiche Linee Guida per le società e per gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici prima con la Determina n. 8 del 17/06/2015 e poi con la Delibera n. 1134 del 08/11/2017.

Con specifico riferimento all'applicabilità delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza agli enti di diritto privati controllati, è intervenuto il D. Lgs. N. 97 del 25 Maggio 2016 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012, n. 1906 e del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 337, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche). L'art. 3 del D.Lgs. 97/2016 ha infatti inserito nel D.Lgs. 33/2013 l'art. 2-bis (Ambito soggettivo di applicazione) che, dopo aver specificato che per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. 165/2001, aggiunge che la disciplina prevista le medesime si applica anche, in quanto compatibile:

1. agli enti pubblici economici e agli Ordini professionali;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

2. alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della L. 124/2015, con esclusione delle società quotate come definite dallo stesso decreto;

3. alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo 5 sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA

Il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e trasparenza vuole essere uno strumento utile per realizzare un modello organizzativo in grado di garantire un sistema efficace di controlli preventivi e successivi a prevenzione del fenomeno corruttivo.

All'interno di esso è presente una sezione dedicata alla trasparenza amministrativa.

Il presente documento (di seguito anche solo "PTPCT") è stato elaborato in redatto nel rispetto degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 rispettivamente in materia di anticorruzione e di trasparenza che, come sopra precisato, trovano applicazione anche per Reggio Children srl, nei limiti e secondo le precisazioni emanate dall'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (di seguito anche solo "ANAC") con apposite delibere e Linee Guida.

Esso è stato realizzato, tendo conto delle specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura della società, nonché delle attività da essa svolte.

L'obiettivo principalmente conseguito è quello di elaborare un documento che preveda degli strumenti e delle procedure idonee e ben specifiche, che possano essere messe in campo per contrastare fenomeni corruttivi nelle aree interessate da potenziali rischi e al contempo creare le condizioni ideali di prevenzione, favorendo comportamenti responsabili da parte di Amministratori e dipendenti della società.

Nel corso degli anni precedenti sono state approfondite ed analizzate tutte le aree di lavoro della società, al fine di valutare i rischi presenti e la congruità delle misure adottate.

Il presente aggiornamento riferito al periodo 2023/2025, si pone quindi in continuità e ad integrazione dei precedenti piani adottati e proseguirà nell'analisi e la mappatura di tutte le aree di attività per individuare e valutare il rischio corruttivo ed il relativo trattamento.

Il PTPCT 2023-2025 è stato redatto tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e della peculiarità della natura della società.

Nella redazione del presente documento, sono stati considerati i seguenti criteri:

- a) **controllo e semplificazione**: tutte le attività poste in essere sono orientate ad un obiettivo di reale prevenzione che necessariamente deve passare attraverso un controllo generale dei processi di lavoro e semplificazione delle misure poste in tessere affinché siano di facile applicazione;
- b) **condivisione con la Direzione esecutiva della società e con il Consiglio di Amministrazione**: al fine di renderli parte attiva nell'osservanza di taluni processi;
- c) **formazione e diffusione**: fondamentale è la formazione continua di tutto il personale e l'aggiornamento periodico sui documenti utilizzati;
- d) **attenzione alla natura e peculiarità della società**: è fondamentale aver cura e attenzione del contesto sia interno che esterno per redigere un documento che abbia un senso;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

e) **integrazione**: il processo di gestione del rischio corruzione è integrato nell'operatività aziendale attraverso le procedure adottate dalla società.

f) **miglioramento e autovalutazione**: il processo di gestione del rischio è improntato a una logica di continuo miglioramento e autovalutazione che permette di prendere coscienza sui limiti eventualmente esistenti, e grazie alle attività di formazione, aggiornamento e confronto con i consulenti esterni in materia è possibile porre dei correttivi.

Il PTPCT, che entra in vigore successivamente alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (di seguito anche solo "CdA") ed all'inserimento online sul sito istituzionale, ha una validità triennale e sarà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Le misure e le procedure descritte nel presente documento, potranno subire modifiche e/o integrazioni nel corso dell'anno e negli anni successivi.

Le modifiche potranno essere apportate per una o più delle motivazioni di seguito elencate:

- l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
- cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività svolte dalla società;
- l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del PTPCT;
- le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre al CdA la modifica del Piano ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità per il miglioramento dello stesso e ogni volta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

Il presente documento si pone dunque come strumento flessibile e modificabile a seconda delle necessità ritenute opportune.

Il presente PTPCT è un programma di attività in cui, identificate le aree di rischio e i rischi specifici, sono individuati gli interventi organizzativi e le misure volte a prevenire il formarsi di eventi corruttivi, al fine di garantire un sistema efficace di controlli preventivi e successivi.

Nel periodo 2020-2023 è proseguito l'approfondimento circa la nuova costruzione dell'analisi del rischio, anche in relazione al processo riorganizzativo subito dalla società nel corso di questo periodo di tempo.

In generale, il monitoraggio effettuato sulle misure del PTPCT 2020-2022 ha confermato l'adeguatezza dei presidi adottati.

Si rileva, tuttavia, che nonostante le criticità causate dalla pandemia da Covid-19, le attività di prevenzione della corruzione sono state svolte adeguatamente nel corso dell'anno 2021.

Il presente aggiornamento, relativo al periodo 2023-2025, si pone in continuità con i precedenti piani adottati e ha considerato i seguenti elementi di seguito elencati:

- la mission istituzionale della società;
- la sua struttura organizzativa e l'articolazione funzionale;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;
- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, il PTPCT viene aggiornato annualmente, entro il 31 gennaio di ogni anno, per quanto riguarda l'aggiornamento 2023-2025, il termine di adozione è stato prorogato al 31.03.2023 dall'Autorità.

Il presente aggiornamento viene effettuato alla data odierna 31/01/2023.

Preme precisare che vi sono semplificazioni per gli enti e/o società partecipate con meno di 50 dipendenti.

Al fine di sostenere le amministrazioni e gli enti di ridotte dimensioni nell'attuazione del PTPCT, il PNA 2022 ha previsto che le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione, quali: fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative; modifiche organizzative rilevanti; modifica degli obiettivi strategici. Come emerge oltre dall'analisi del contesto interno, Reggio Children sr soddisfa i requisiti per l'applicazione delle misure semplificate in termini di conferma nel triennio della programmazione del PTPCT, mappatura dei processi e monitoraggio rafforzato.

4. FINALITA'

L'obiettivo perseguito è essenzialmente quello di rafforzare i principi di legalità, correttezza e trasparenza nella gestione delle attività svolte, ed adottare misure preventive idonee ad arginare il fenomeno corruttivo.

A tale scopo nel presente documento viene rimarcata l'attenzione all'attività di sensibilizzazione nei confronti di tutti i destinatari.

Il processo seguito per la realizzazione del presente prevede:

- nomina del R.P.C.T.;
- analisi delle attività svolte dalla società;
- mappatura dei rischi potenziali;
- valutazione delle aree di rischio;
- misure individuate e che la società intende adottare per arginare e prevenire il fenomeno corruttivo;
- coinvolgimento del personale nelle attività di analisi e valutazione nonché monitoraggio;
- attuazione dei controlli che devono essere attuati per vigilare il rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013.

E' dovere del RPC garantire l'osservanza del P.T.P.C. ed applicare le misure di vigilanza e prevenzione per evitare i casi in cui il rischio corruzione divenga tangibile.

La vigilanza avviene con cadenza continuativa.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione evidenzia inoltre l'effettivo grado di esposizione della società al rischio di corruzione, individua gli strumenti che adotta volti a prevenire il medesimo rischio e le metodologie messe in campo per gestire eventuali rischi corruttivi.

Per la presente annualità il nuovo consiglio di Amministrazione della società nominato in data 28/01/2022 ha stabilito di rafforzare le misure in ambito di trasparenza e anticorruzione, con un monitoraggio costante sulla mappatura dei processi e delle attività di controllo e formazione messe in campo.

Queste misure, in altri termini, concorrono a fornire una più efficace lettura del PTPC e delle relative mappature dei processi e delle attività.

5. I SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Il Consiglio di amministrazione di Reggio Children srl ha individuato e nominato in data 20/02/2016 la dott.ssa Pamela Volta, dipendente della società, come Responsabile per la prevenzione alla Corruzione e Responsabile per la trasparenza amministrativa, poiché dotata della formazione ed in possesso delle competenze fondamentali per assolvere tale ruolo.

La risorsa individuata ha un ruolo di Responsabile amministrativa, monitora i processi amministrativi, conosce da più di dieci anni la società, ha una formazione giuridica idonea e ha maturato un'esperienza e conoscenza della normativa in materia, tale per cui si ritiene abbia le competenze necessarie per svolgere il ruolo in modo completo.

Il R.P.C.T. svolge i compiti previsti dalla normativa vigente (Legge 190/2012 e s.m.i.), con funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi ai sensi del D.lgs. n. 39/2013, nonché con il compito di elaborare il Piano Triennale e la relazione annuale sull'attività svolta.

Per adempiere alle proprie funzioni il R.P.C.T. potrà:

- chiedere chiarimenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità;
- effettuare ispezioni e verifiche nelle aree esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività svolte;
- individuare le aree a rischio corruttivo;
- definire apposite procedure per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
- valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione;
- proporre eventuali modifiche al Piano in caso di cambiamenti nell'organizzazione aziendale o di accertate violazioni delle indicazioni fornite dal Piano stesso;
- definire procedure di formazione; - valutare l'efficace esecuzione del Piano nonché la sua idoneità rispetto alla realtà aziendale.

Il R.P.C.T. si avvale anche di referenti interni, dipendenti della società.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Si tratta di referenti che per funzioni e ruoli rivestiti possono entrare a conoscenza di informazioni e processi sensibili che possono essere importanti al fine di attivare misure di prevenzione alla corruzione, e per questo di relazionano con il R.P.C.T.

Alla luce del nuovo assetto organizzativo della società, le persone individuate a collaborare con il R.P.C.T. sono le seguenti:

- Presidente della società e Consiglio di Amministrazione;
- Responsabile Area Consulting;
- Responsabile Area Education;
- Responsabile Area Publishing Atelier & Exhibitions, Sviluppo e Comunicazione;
- Responsabile Area Finanza e Controllo.

Tali referenti partecipano al processo di veicolazione delle informazioni al R.P.C.T., e partecipano al processo di gestione del rischio.

Essi hanno inoltre il dovere morale di segnalare eventuali situazioni e/o informazioni di loro conoscenza e che potrebbero indurre concorrere alla lotta contro fenomeni corruttivi.

Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo della società, che individua il Responsabile per la prevenzione della Corruzione, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) ed i suoi aggiornamenti predisposti dal R.P.C.T., nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione alla corruzione.

I collaboratori della società, sono coloro che a qualsiasi titolo possono segnalare eventuali situazioni di illecito al RPCT.

8

Il R.P.C. svolge i seguenti compiti:

- Provvede all'elaborazione e all'aggiornamento del P.T.P.C.;
- Propone un piano di formazione;
- individua il personale da inserire nel piano di formazione periodico;
- verifica l'efficace attuazione del P.T.P.C.;
- predispone la relazione annua relativa alle attività svolte;
- verifica, d'accordo con il Consiglio di Amministrazione della società, l'effettiva rotazione degli incarichi così come stabilito dal P.T.C.P.
- vigila sul rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 39/13, effettua gli opportuni controlli e ne redire verbale;
- Ha l'obbligo di segnalare per iscritto al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 15 comma 1 del citato Decreto, i casi di esistenza o di insorgenza del caso di incompatibilità/interferenza di funzioni all'interno della società;
- ai sensi dell'articolo 15 comma 2 predispone le segnalazioni dei casi di possibile violazione all'ANAC, all'AGM ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché della Corte dei Conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.



REGGIO CHILDREN®

Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il RPCT, nell'esercizio delle sue funzioni, non può svolgere controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione, né esprimersi sulla regolarità tecnica o contabile di tali atti; pertanto, non gli competono attività di controllo sullo svolgimento dell'ordinaria attività della società. Nel rispetto delle previsioni contenute nel PNA 2018, il RPCT deve dare tempestiva comunicazione all'Assemblea dei soci di avere subito eventuali condanne di primo grado, almeno tra quelle prese in considerazione nel decreto legislativo 31/12/2012 n. 235, art. 7 comma 1 lettere da a) a f), nonché per i reati contro la pubblica amministrazione. Agenzia, ove venga a conoscenza di tali condanne da parte del RPCT interessato o anche da terzi, è tenuto a revocare lo stesso dall'incarico con provvedimento motivato e tempestivamente comunicato all'ANAC.

L'Assemblea dei Soci

L'Assemblea soci è l'organo di indirizzo e controllo politico amministrativo della società.

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è l'organo di governo e di gestione interno delle attività della società. I membri del consiglio di Amministrazione vengono proposti ed eletti dall'assemblea soci.

Tale organo provvede alla nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) ed i suoi aggiornamenti predisposti annualmente dal R.P.C.T., nonché tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

9

I referenti d'area

Si tratta di soggetti referenti delle aree ritenute a maggior rischio corruttivo, come individuate precedentemente, che svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T., partecipano al processo di gestione del rischio, propongono e adottano le misure di prevenzione previste dal Piano, assicurano l'osservanza del Piano, partecipano agli eventi formativi e verificano le ipotesi di violazione.

I Dipendenti

Tutti i dipendenti della società devono partecipare al processo di gestione del rischio, osservare le misure contenute nel Piano, nonché segnalare situazioni di illecito al proprio responsabile o al R.P.C.T.

Il coinvolgimento di tutto il personale è decisivo per la qualità del Piano e per l'attuazione delle relative misure.

L'organizzazione della società prevede:

- **CDA**
 - Cristian Fabbi (Presidente)
 - Simone Caprari (consigliere)
 - Saameh Solaimani (consigliere)



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- **DIREZIONE ESECUTIVA**
- **AREE DI LAVORO**

I collaboratori

Si tratta dei collaboratori a qualsiasi titolo della società che osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito al R.P.C.T.

6. LA GESTIONE DEL RISCHIO

ANALISI DEL CONTESTO REGGIO CHILDREN SRL

Il Piano di gestione del rischio è un processo in grado di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo in cui la società è potenzialmente o concretamente esposta e per il quale occorre prevedere specifiche misure di correzione e prevenzione che vanno contestualizzate nella realtà in cui opera la società stessa.

Le fasi della gestione del rischio, come previsto dall'ANAC, sono:

- Analisi del contesto;**
- Mappatura dei processi;**
- Valutazione del rischio;**
- Trattamento del rischio**

10

Per quanto concerne l'analisi del contesto, esso ha come obiettivo quello di evidenziare le caratteristiche del contesto nell'ambito del quale opera la società, al fine di valutare se ci possano essere fattori che possano influenzare il verificarsi di fenomeni a rischio corruttivo.

Come previsto dall'allegato 1 del PNA, la società ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la società si trova ad operare, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione. Si tratta di una fase preliminare indispensabile, se opportunamente realizzata, in quanto consente di definire la propria strategia di prevenzione del rischio corruttivo anche, e non solo, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente in cui opera.

In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno. In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Il contesto di riferimento di Reggio Children srl è sia il territorio nazionale sia quello internazionale. Il contesto territoriale locale registra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse. Infatti, occorre ricordare, in primo luogo, la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale, e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale scenario ancora più complesso occorre considerare, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione).

La provincia di Reggio Emilia ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti.

Il contesto nel quale si trova oggi ad operare la società è pertanto molto delicato e merita attenzione.

Le attività svolte dalla società in ambito di formazione, ricerca, consulenza hanno come panorama di riferimento un contesto prevalentemente internazionale; il territorio nazionale è interessato ma in modo minore con interessamento della zona lombarda e nord Italia.

I Paesi esteri con quali la società collabora attraverso attività di formazione e/o consulenza sono:

Italia;
Europa;
America del nord;
America Latina;
Sud America;
Canada;
Australia;
Cina;
Giappone;
Nord e Sud Africa;
Emirati Arabi;
Russia



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Con particolare riferimento al contesto socio-economico regionale, i dati confermano che i settori maggiormente esposti al rischio corruttivo risultano attestarsi nell'acquisizione di proprietà immobiliari e di attività commerciali, nonché nell'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche. I principali settori in cui si rilevano infiltrazioni di criminalità organizzata riguardano l'edilizia, il settore turistico-alberghiero, la ristorazione, il settore agroalimentare, nonché le diverse declinazioni dell'intrattenimento e del gioco lecito (dati estrapolati dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati in data 15 gennaio 2018). Come per i precedenti PTPCT adottati dalla società, anche per l'aggiornamento 2023-2025, l'analisi del contesto specifico di riferimento non induce a considerare la società come particolarmente esposta al rischio di corruzione anche se permane ad operare sul territorio reggiano molto delicato per le ragioni sopra esposte. In ogni caso, si sottolinea che sulla base delle risultanze dell'analisi del contesto esterno ed interno saranno aggiornate le misure di prevenzione adottate dalla società stessa.

Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità della società. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

12

Reggio Children srl, è una società a partecipazione pubblica in cui la quota maggioritaria pari al 51% è detenuta dal Comune di Reggio Emilia.

Come da statuto, la società tende a rafforzare e qualificare ulteriormente il patrimonio teorico e pratico dell'esperienza delle Scuole e dei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, sviluppa mezzi e strumenti atti a mantenere e promuovere la centralità dell'educazione nella definizione di tutte le politiche pubbliche, estendendo a tutto l'arco della vita e ad ogni settore delle politiche locali il concetto di educazione, contaminazione dei saperi, internazionalizzazione, dialogo tra culture diverse.

A tal fine la società, come da statuto aggiornato a maggio 2019, intende:

- promuovere, valorizzare e tutelare il patrimonio educativo e culturale delle scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia;
- promuovere studi, ricerche e sperimentazioni attorno ai temi dell'educazione privilegiando i temi dell'apprendere attivo, costruttivo e creativo dei bambini;
- effettuare attività di formazione, anzitutto del personale educativo dell'amministrazione comunale, secondo gli elevati standard qualitativi, noti ed apprezzati a livello mondiale, della tradizione pedagogico-educativa reggiana, alle quali il mercato non provvede direttamente;
- qualificare una più avanzata professionalità e cultura degli insegnanti e in generale degli operatori dei servizi dell'infanzia ed alla famiglia, anche attraverso la realizzazione di interventi di formazione al lavoro e nei luoghi di lavoro;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- determinare attraverso detti interventi formativi, anche la nascita ed il riconoscimento di nuove figure professionali da impiegare nel mondo dei servizi all'infanzia ed alla famiglia;
 - realizzare incontri e seminari nelle scuole di Reggio Emilia aperti alle famiglie dei bambini e della cittadinanza, in ordine alle suddette tematiche;
 - valorizzare i temi della ricerca, dell'osservazione, della documentazione, dell'interpretazione dei processi di apprendimento e di costruzione della conoscenza dei bambini;
 - gestire in modo unitario e qualificare il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, quale luogo di promozione, ricerca, innovazione e sperimentazione del Reggio Emilia Approach, nonché di riferimento per la comunità locale in particolare sui temi dell'educazione anche alimentare, della multiculturalità ;
 - promuovere e sviluppare la diffusione dei valori legati al patrimonio culturale, fornendo i mezzi e/o strumenti e/o attività di consulenza, anche mediante la promozione di studi, ricerche, sperimentazioni per qualificare la cultura e la qualità delle insegnanti e/o commercializzazione di prodotti e servizi collegati alla filosofia e valori propri del Reggio Emilia Approach;
 - contribuire allo sviluppo e alla promozione di politiche di accoglienza e di integrazione nella comunità locale delle famiglie provenienti da altri paesi;
 - sviluppare, attraverso la ricerca, attività di consulenza e di formazione su vari ambiti tra cui (elenco non esaustivo) progetti di gestione di servizi educativi e servizi locali; progetti di arredi e materiali didattici, progetti di edilizia scolastica, formazione aziendale, formazione di personale educativo...;
 - sviluppare e commercializzare prodotti e servizi collegati al Reggio Emilia Approach, quali: Pubblicazioni, Mostre, Atelier, Visite, Seminari, materiali editoriali, gadgets, etc.;
 - promuovere e monitorare, a livello nazionale ed internazionale, l'utilizzo dei marchi registrati "Reggio Children" e "Reggio Emilia Approach", nonché dei marchi ad essi collegati, anche mediante contratti di concessione dei diritti d'uso, valutando costantemente la coerenza delle esperienze ispirate all'approccio reggiano;
 - partecipare a progetti, anche se avviati e/o proposti da altri enti, purchè coerenti con le finalità indicate;
 - stipulare intese, convenzioni, collaborazioni con altri organismi pubblici e privati, italiani e stranieri per iniziative formative, culturali, promozionali anche legate alla gestione di servizi educativi, o di altre politiche pubbliche locali;
 - stipulare accordi con università, enti, associazioni nazionali e internazionali, pubblici e privati, (tra cui network internazionali) per la gestione di attività, progetti, servizi, anche relativi al funzionamento del Centro Internazionale Loris Malaguzzi;
 - promuovere una cultura dell'alimentazione/nutrizione, secondo la filosofia educativa nata nei nidi e nelle scuole d'infanzia di Reggio Emilia, diventando luogo di ricerca per una nuova cultura alimentare, anche attraverso lo sviluppo e gestione di progetti legati all'accoglienza e alla ristorazione, non esclusa
- La commercializzazione di prodotti enogastronomici.

L'analisi o auto-analisi del contesto aziendale e gli obiettivi che la società intende perseguire, è estremamente importante al fine di mappare correttamente tutti i processi e tutte le attività, ed individuare le potenziali aree di rischio quanto a corruzione.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Vedasi organigramma della società pubblicato nella sezione “Società trasparente”.

MAPPATURA DEI PROCESSI

Al fine di dare impulso all’attuazione del controllo di gestione, si rende necessaria l’elaborazione di un piano anticorruzione il più possibile esaustivo in tutte le sue parti affinché funga d’ausilio anche per attività di controllo interno e di valutazione della Performance, assumendo la duplice funzione di strumento concreto di presidio alla riduzione del rischio di corruzione e di elemento di efficace supporto per il miglioramento gestionale. L’individuazione e l’informatizzazione dei processi, così come individuati nel PTPC, hanno, infatti, l’immediato vantaggio di incrementare la trasparenza e di circoscrivere in maniera puntuale l’ambito di azione dei centri di responsabilità.

Per la presente annualità è stata confermata la metodologia finora utilizzata per lo svolgimento del processo di gestione del rischio in quanto rivelatasi idonea ad assicurare una rappresentazione precisa delle informazioni rilevanti, in armonia con gli orientamenti espressi dall’Autorità, e a superare le criticità emerse in occasione dei monitoraggi. Di base, è stata conservata l’organizzazione delle matrici di mappatura introdotta con il precedente PTPC.

Già con il PTPC 2020, al fine di rafforzare la strategia preventiva, le schede erano state arricchite con ulteriori elementi informativi, quali i “fattori abilitanti” dell’evento a rischio e l’indicazione della “motivazione” sottesa ai valori attribuiti. Per agevolare gli uffici nell’analisi del contesto interno, il RPCT cura annualmente l’aggiornamento di una breve guida contenente indicazioni chiare, volte ad assicurare un inserimento dei dati omogeneo.

Pur essendo stata sostanzialmente confermata la metodologia di analisi e valutazione del rischio già utilizzata nell’ambito dell’ultimo PTPC, attesi i riscontri positivi prodotti dalla sua applicazione e la compatibilità con gli indirizzi adottati dall’Autorità, a partire dal 2020 si è ritenuto opportuno operare una implementazione della strumentazione di analisi del rischio anche alla luce delle indicazioni fornite dal PNA 2019. Quest’ultimo, infatti, suggerisce alle amministrazioni di formalizzare gli eventi a rischio individuati “tramite la predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si riporta la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.

Quest’ultimo, infatti, suggerisce alle amministrazioni di formalizzare gli eventi a rischio individuati “tramite la predisposizione di un registro dei rischi (o catalogo dei rischi) dove per ogni oggetto di analisi (processo o attività) si riporta la descrizione di tutti gli eventi rischiosi che possono manifestarsi”. In quest’ottica, a decorrere dal 2023 verrà predisposto un Registro dei Rischi.

Il documento è alimentato dalle informazioni riferite al processo di gestione del rischio, riportate all’interno delle mappature dei singoli uffici. Da quest’ultime, infatti, verranno estrapolati i seguenti dati: elencazione dei processi per ciascuna area di rischio; descrizione delle attività in cui si articolano i singoli processi; descrizione dell’evento a rischio; indicazione del livello di esposizione a rischio dell’attività (medio, alto o altissimo); misure di prevenzione individuate dagli uffici; soggetto responsabile dell’attuazione delle misure. Dette informazioni, tuttavia, potranno essere oggetto di modifica a seguito dell’ultima revisione delle matrici di mappatura. Pertanto, in occasione del monitoraggio intermedio il RPCT provvederà ad allineare il Registro alla nuova articolazione organizzativa della società in modo da preservare l’utilità dello strumento per lo svolgimento dei compiti di controllo assegnati dall’Allegato 1 al PNA 2019.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Aree di rischio obbligatorie e altre aree di rischio individuate

La mappatura dei processi e il metodo di analisi dei rischi aziendali della società è stato svolto tenendo in considerazione la natura delle attività aziendali e le unità organizzative in corrispondenza delle quali si potrebbero configurare rischi di commistione del fenomeno corruttivo.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dalla società venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività eventualmente esternalizzate ad altri soggetti pubblici, privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

A seguito dell'analisi svolta, si precisa a tal fine che:

-Reggio Children srl non svolge un servizio pubblico in nome e per conto del Comune di Reggio Emilia (proprietario al 51%), ma svolge un'attività di interesse pubblico, come precisato nello statuto e nell'atto costitutivo della società;

La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività della società e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

E' stata svolta un'analisi preventiva effettuata tramite l'esame e lo studio di tutta la documentazione aziendale e tenendo conto della natura delle attività che svolge la società e gli ambiti di interesse.

15

I documenti che sono stati analizzati sono:

- Atto costitutivo della società;
- Statuto aggiornato a maggio 2019;
- Contratti di servizi e convenzioni in essere;
- Accordi quadro;
- Convenzioni con enti pubblici e privati;
- Fatturazione attiva e passiva;
- Disamina delle procedure ad evidenza pubblica;
- Organigramma della società;
- Contratti di lavoro (assunzioni, collaborazioni con P.IVA ed occasionali)

Sono stati inoltre presi in considerazione i processi sulla qualità adottati dalla società ed il Piano triennale sulla trasparenza amministrativa adottato dalla stessa.

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione, sono state considerate le aree di rischio comuni ed obbligatorie che sono espresse nell'allegato 2 del PNA.

Sono state considerate, le seguenti **AREE DI RISCHIO GENERALI**:

Si riconfermano anche per l'anno 2023-2025 le aree di rischio generale.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Area acquisizione e progressione del personale: l'area presenta una bassa vulnerabilità.

La società rispetta ed applica un Regolamento interno (pubblicato in trasparenza) per l'affidamento degli incarichi, per le assunzioni del personale e per l'acquisto di beni e servizi.

All'interno del Regolamento interno sono esposte le procedure ad evidenza pubblica seguite dalla società, e sul sito web della stessa, nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa sono presenti i documenti relativi alle procedure di selezione svolte.

L'assunzione del personale avviene attraverso selezioni ad evidenza pubblica.

Le progressioni di carriera sono

adeguatamente presidiate da opportune procedure (obiettivi concordati e valutazioni delle prestazioni) e autorizzate dal Cda della società.

Area affidamento lavori, servizi e forniture: l'attività di questa area, che riguarda i processi di affidamento di lavori, servizi e forniture, è disciplinata sia dal Regolamento interno il quale stabilisce le soglie specifiche e congiuntamente dal Codice degli appalti, che prevede progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa.

Si tratta di un'area maggiormente spostata al rischio di corruzione, ma presenta ora un livello di prevenzione del rischio definito e completo. L'osservanza del codice di contratti e del Regolamento interno, il rispetto delle norme in materia di trasparenza amministrativa, hanno minimizzato il rischio del fenomeno corruttivo.

La trasparenza su tutti gli atti e i processi dei vari processi di gara è massima.

La normativa di riferimento è stata oggetto di riforma, con l'emanazione del correttivo al nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. 56/2017), nonché di letture interpretative e chiarificatrici fornite dall'ANAC, nel corso del 2019 si è proceduto ad adeguare il Regolamento interno che verrà approvato dal Cda della società previsto per il 18/12/19.

L'area, già oggetto di indagine e monitoraggio fin dalla prima redazione del Piano, in quanto area maggiormente esposta al rischio di corruzione, presenta, ora, un livello di prevenzione del rischio abbastanza definito e completo sia per l'applicazione in tale contesto del Codice degli Appalti sia per l'applicazione di regolamenti e procedure interne (Regolamento per le spese, le gare ed i contratti di valore inferiore alle soglie comunitarie), adeguatamente rielaborati sulla base dell'attività svolta dalla società al fine di minimizzare la possibilità di rischi corruttivi. I regolamenti interni sono oggetto di costante aggiornamento, sulla base delle modifiche normative che intervengono nel corso del tempo, al fine di consentire alla società di disporre di documenti efficaci ed adeguati a prevenire i rischi corruttivi.

Area amministrazione e contabilità, ossia gestione dei flussi finanziari e dei relativi adempimenti

All'interno della società è stato istituito un ufficio con risorse dedicate allo svolgimento delle mansioni amministrative.

Viene applicata la rotazione del personale ma limitatamente a quelle funzioni che possono essere facilmente gestite da risorse intercambiabili.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Tutti i pagamenti o le transazioni finanziarie devono essere effettuati dai soggetti autorizzati, in modo che ne sia garantita la tracciabilità sulla base di idonea documentazione.

Non sono ammessi pagamenti in contanti (di importo pari o superiore alle soglie di legge di volta in volta vigenti) o mediante assegni liberi. In ogni caso, l'intero processo sarà volto a garantire un'adeguata separazione delle funzioni tra i soggetti coinvolti e la tracciabilità delle diverse attività svolte. Tutta la documentazione relativa al ciclo degli acquisti, alla selezione dei fornitori, preventivi e agli ordini emessi è adeguatamente formalizzata e archiviata, al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e del processo decisionale, delle ragioni delle scelte e della verifica della qualità delle forniture.

Area “provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati”:

Non si applica.

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: La società svolge attività di controllo, verifica ed eventuale erogazione di sanzioni su tutte le funzioni esercitate. Le procedure adottate fanno riferimento a requisiti predeterminati per legge e, conseguentemente, la discrezionalità della società è fortemente limitata. Inoltre, le procedure di cui alla presente area di rischio non vengono svolte da un singolo ufficio, ma sono sottoposte al vaglio di più referenti; la pluralità di soggetti coinvolti rende più difficile il formarsi di comportamenti corruttivi e, quindi, consente un buon presidio dell'area.

Incarichi e nomine: il valore di rischio di tale area è considerato medio, ma adeguatamente presidiato dalla disciplina di cui al D.Lgs. 39/2013. Il RPCT raccoglie le dichiarazioni di inconferibilità e di incompatibilità secondo tale normativa e ha la facoltà di svolgere ulteriori verifiche. 14 7.

Per quanto attiene agli incarichi, la società è dotata di una BANCA DATI DEL PROFESSIONISTA che viene aggiornata mensilmente e che rappresenta un bacino di competenze professionali dal quale la società, in accordo con il proprio regolamento interno, può attingere.

Attualmente la società sta valutando di automatizzare la registrazione sulla banca dati del professionista direttamente da sito web.

Nel caso in cui, nella banca dati del professionista non vi sia la competenza professionale ricercata, la società potrà per opportunità, svolgere un'indagine di mercato ad evidenza pubblica.

Per quanto riguarda le nomine di membri facenti parte del CDA, essa avviene in sede di Assemblea soci.

Area affari legali e contenzioso: tale area è considerata a bassa vulnerabilità in quanto le consulenze legali o eventuali contenziosi sono affidati ad un soggetto terzo attraverso un contratto di servizio. Tale area di rischio, pertanto, si ritiene adeguatamente presidiata dalle norme in materia di affidamenti (D.lgs. 50/2016)

AREE DI RISCHIO SPECIFICHE:



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Area inerente la gestione di progetti speciali e attività di consulenza Italia ed Estero.

Per questa area vi sono risorse dedicate che rispettano procedure chiare e definite anche dalla norma in vigore sulla qualità dei processi.

Mappatura dei Processi e Analisi documentale:

Il PTPC 2023-2025 riflette le caratteristiche della struttura amministrativa della società, interessata tra il 2019 ed il 2021 dalla riorganizzazione di alcuni uffici.

Per completare il processo di analisi del rischio corruttivo, Il Responsabile anticorruzione ha provveduto a verificare i contenuti dei presenti documenti:

- la Convenzione tra Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio children srl che non prevede alcuna erogazione economica da parte della prima nei confronti della seconda;
- L'accordo di collaborazione tra Istituzione Scuole e nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e Reggio Children srl per progetti di ricerca relativi al linguaggio video e digitale, anch'esso senza alcuna valenza economica per la società;
- Regolamento degli acquisti, degli incarichi e del personale adottato dalla società per finalità legate alla trasparenza amministrativa, e successivi adeguamenti;
- Linee Guida per le persone che si trovano in stato di quiescenza professionale;
- Contratti di servizio relativi alle consulenze;
- Lettere d'incarico per prestazioni di servizio occasionale;
- Norme di riferimento in materia di Trasparenza Amministrativa e alle quali Reggio Children srl si attiene;
- Procedure aziendali interne per la selezione dei fornitori e dei prestatori di servizi e/o consulenze;
- Organigramma aziendale;
- Programma per la Trasparenza e l'Integrità.
- Normativa in materia di Trasparenza amministrativa e anticorruzione.
- Codice etico

18

Oltre ai documenti, Sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni; sia le modalità con le quali si viene a contatto con fenomeni potenzialmente a rischio corruzione nello svolgimento delle attività.

Tale analisi ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche del contesto nell'ambito del quale opera la Società possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno, e quali strumenti a prevenzione sono adottati dalla stessa.

Si è inoltre preso in considerazione l'allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione e L'R.P.C. in questo processo di analisi, ha proceduto a:

- Mappare le diverse aree di attività di Reggio Children srl ed individuare i potenziali rischi in materia di corruzione;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- Procedere ad una Valutazione delle aree di rischio secondo la tabella di valutazione del rischio sotto riportata ed elaborata secondo quanto previsto dall'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Individuazione dei parametri delle varie aree di rischio;
- realizzazione di una scala delle probabilità di realizzazione del rischio corruzione per aree di interesse.
- realizzazione di una scala di impatto che il rischio può generare.
- Individuare gli strumenti da adottare in materia di anticorruzione e le segnalazioni da adottare.

Valutazione del Rischio

Il processo di valutazione del rischio si compone di tre fasi:

- ANALISI DEL CONTESTO (Interno ed esterno)
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO (Identificazione, analisi e ponderazione)
- TRATTAMENTO DEL RISCHIO (Identificazione e programmazione delle misure da adottare)
-

Identificazione e Valutazione: Analisi del contesto interno ed individuazione dei parametri da applicare per l'individuazione del rischio.

Anche per il presente PTPC 2023-2025 la mappatura dei processi è stata impostata sulla base dei principi di completezza, flessibilità, e gestibilità.

La mappatura dei processi è, pertanto, un requisito indispensabile per:

- Individuare i comportamenti o i fatti che, all'interno del processo, possono verificarsi e tramite i quali si concretizza il rischio corruttivo;
- Comprendere gli eventi rischiosi e stimare il livello di rischio;
- Stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione ai rischi.

Si è valutato di mappare e valutare non soltanto le attività inerenti le aree di rischio generali (indicate dal PNA 2019), bensì tutte le attività poste in essere dagli Uffici della società, come risultanti dall'attuale assetto organizzativo, ivi comprese quelle esternalizzate se vi sono. Il fine perseguito attraverso l'attività di identificazione dei processi "è quello di definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella successiva fase", suggerendo di "aggregare" tali risultati nelle cosiddette "Aree di rischio".

Una volta identificati i processi a rischio, si è proceduto all'identificazione dei rischi potenziali collegati ed alla loro analisi. Si è trattato, quindi, di valutare la probabilità che il rischio si realizzasse e le conseguenze che ne potevano derivare (impatto), ottenendo così un livello di rischio espresso in numero. Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del PNA.

L'inquadramento dei processi in tali ambiti costituisce attività funzionale alla individuazione di quelli già in astratto rischiosi e, pertanto, da verificarsi con particolare attenzione in sede di analisi, ponderazione e trattamento del rischio corruttivo. Al fine di adeguare i contenuti del presente PTPC



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

alle indicazioni fornite dall'Autorità, all'interno di ciascuna matrice è stata riportata una colonna denominata "Area di rischio".

Le aree di rischio sono distinte in generali, comuni a tutte le amministrazioni, e specifiche, dipendenti dal carattere delle attività svolte dall'ente o dalla società partecipata.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso viene identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). Seguendo le indicazioni metodologiche già attuate nell'ambito dei Piani precedenti, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione.

La fase successiva, relativa al trattamento del rischio, "è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi" (Allegato 1 al PNA 2019). Occorre, cioè individuare apposite misure di prevenzione della corruzione che, da un lato siano efficaci nell'azione di mitigazione del rischio, dall'altro siano sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo (altrimenti il PTPC sarebbe irrealistico e rimarrebbe inapplicato) e siano, infine, calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di temperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

La stima della PROBABILITÀ tiene conto di:

- discrezionalità del processo; - rilevanza esterna del processo; - complessità del processo; - valore economico del processo; - frazionabilità del processo; - controlli applicati al processo. La stima dell'IMPATTO considera: - impatto organizzativo; - impatto economico; - impatto reputazionale.

La valutazione dei Processi è stata quindi sintetizzata nella Matrice 'Impatto-Probabilità', Matrice valori medi: $IMPATTO \times PROBABILITÀ = RISCHIO$. Di seguito si riporta, pertanto, la tabella di valutazione del rischio, dalla quale emerge l'indice di rischio considerato per area di rischio generale e specifica.

Nel corso del triennio 2023-2025, verrà comunque effettuata una nuova valutazione delle aree di rischio e dei processi identificati al loro interno, al fine di approntare eventuali modifiche alle misure di prevenzione in essere, qualora si renda necessario.

L'analisi del contesto interno prevede che tutta l'attività svolta dalla Società venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi. L'individuazione delle aree di rischio è stata anticipata da un'approfondita analisi del contesto interno, effettuata attraverso:

- l'analisi della mappatura dei processi di funzionamento aziendali e delle procedure presenti; (esame delle modalità di lavoro, tipologia di contatti con i fornitori e frequenza, confronto con le procedure esistenti)
- l'analisi dell'altra documentazione interna utile, costituita dai documenti organizzativi e gestionali, e contrattuali;

- Confronto orale con i responsabili e/o dipendenti delle diverse Aree finalizzate alla rilevazione delle attività aziendali maggiormente esposte a rischio di potenziale commissione di uno dei reati previsti dalla L. 190/2012;

- Analisi e studio dell'Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, il quale stabilisce con quali modalità valutare il rischio corruzione e quali parametri utilizzare per tale valutazione.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata, come sopra enunciato, la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione.

Sulla base di tale metodologia sono emerse le valutazioni riportate nella tabella sottostante.

Criterio per l'attribuzione dei valori:

Valori e frequenze della probabilità: media dei valori associati agli indicatori di discrezionalità, interesse esterno e complessità del processo.

Valori e importanza dell'impatto: media dei valori associati agli indicatori di impatto organizzativo, impatto economico e livello impatto.

Valutazione del rischio: Valore probabilità x valore impatto (da 0 a 25)

Analisi dei risultati:

Da 0 a 3,5 = Non rilevante;

da 3,6 a 6,5 = Lieve;

da 6,6 a 10,5 = Moderato;

da 10,6 a 15,5 = Rilevante;

da 15,6 a 25 = Alto.

Indicatori qualitativi di valutazione considerati:

- grado di "interesse" esterno del processo;
- grado di discrezionalità delle scelte;
- grado di assoggettabilità a norme di legge inderogabili;
- grado di trasparenza dei processi;
- grado di attuazione delle misure di prevenzione previste dal PTPCT aziendale.

Di seguito di riporta l'analisi e la valutazione effettuata:

Aree di rischio /Processo	Attività	Probabilità	Impatto	Livello di rischio (AXB)	Giudizio	Valutazione e processo
Area acquisizione e progressione del personale	Predisposizione di bando di selezione/reclutamento	2,7	2,3	6,2	Bassa vulnerabilità	LIEVE



REGGIO CHILDREN®

Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

1. Reclutamento : modalità di selezione del personale	Gestione dei processi di carriera	1,3	2,3	3	Bassa vulnera bilità	NON RILEVANT E
2. Conferimento di incarichi di collaborazione	Predisposizione di conferimenti di incarico	3	2,3	6,9	Bassa vulnera bilità	MODERAT O
Area inerente la gestione degli acquisti di beni e servizi e forniture.	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,3	2,3	5,3	Rilevan te vulnera bilità	LIEVE
Predisposizione e gestione procedure per l'affidamento di lavori, servizi e forniture	Individuazione dello strumento /istituto di affidamento	2,3	2,3	5,3	Rilevan te vulnera bilità	LIEVE
	Requisiti di aggiudicazione	3,3	1,7	5,6	Rilevan te vulnera bilità	LIEVE
	Valutazione delle offerte e verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta	2,3	1,7	3,9	Rilevan te vulnera bilità	LIEVE
	Gestione varianti in corso di esecuzione del contratto	3	2,3	6,9	Rilevan te vulnera bilità	MODERAT O
Provvedimenti ampliamenti della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Non applicabile	0	0	0	Non Rilevan te	NON RILEVANT E
Area amministrazione e contabilità, ossia gestione dei flussi finanziari e dei relativi adempimenti	Gestione del patrimonio – contabilità.	2	2,7	5,4	Lieve vulnera bilità	LIEVE
	Fatturazione attiva e incassi	3	2	6	Lieve vulnera bilità	LIEVE
	Fatturazione passiva e pagamenti	2,7	2,7	6	Lieve vulnera bilità	LIEVE
Controlli, verifiche, ispezioni, sanzioni (Procedure di controllo)	Verifica segnalazioni	1,3	2,7	3,5	Lieve vulnera bilità	NON RILEVANT E
	Gestione procedimenti disciplinari	1,3	2,7	3,5	Lieve vulnera bilità	NON RILEVANT E
	Applicazione sanzioni	1,3	2,7	3,5	Lieve vulnera bilità	NON RILEVANT E

Incarichi e nomine	Acquisizione dichiarazioni ex D.Lgs. 39/2013	1,3	1,7	2,2	Media vulnerabilità	NON RILEVANTE
Attività legale e contenzioso	Gestione contenziosi	4	1,3	5,2	Bassa vulnerabilità	LIEVE
	Gestione procedure extra- giudiziali	3	1,3	3,9	Bassa vulnerabilità	LIEVE
Area inerente la gestione di progetti speciali e attività di consulenza Italia ed Estero.	Gestione di progettazione e rendicontazione	2,3	2,7	6,2	Bassa vulnerabilità	LIEVE
	Attività contrattualistica connessa alla consulenza	2,3	2,3	5,3	Bassa vulnerabilità	LIEVE

La formulazione della tabella relativa ai livelli di rischio è stata aggiornata, sulla base di quanto previsto dall'ANAC nell'Allegato 1 al PNA 2019. Si precisa che ai fini del giudizio su ciascuna attività, oltre agli indicatori sopra indicati, sono state tenute in considerazione le analisi sui principali rischi corruttivi svolte nei precedenti PTPCT adottati dalla società e ai quali si rimanda. Si segnala, infine che per tutte le aree e le attività oggetto dell'analisi non è mai emerso un precedente giurisdizionale, una segnalazione o un illecito.

A seguito della suesposta valutazione del rischio, la società intende adottare, al fine di prevenire il rischio di corruzione alcune misure, CONTROLLI e/o provvedimenti quali:

-1) Forme interne di doppio controllo delle procedure adottate e seguite che devono essere avallate sia dal Responsabile d'area sia dal Legale rappresentante della società, sentito il Consiglio di amministrazione, o persona da lui delegato. In particolare tutte le procedure che non prevedono affidamento diretto devono essere approvate dal Legale rappresentante della società, o persona da quest'ultima delegata. Negli affidamenti diretti si richiama quanto descritto nel Regolamento degli acquisti, degli incarichi e del personale e di rispettare i principi di Rotazione, trasparenza, imparzialità.

Per i soli professionisti, vige l'obbligo per la società di attingere dalla banca dati del Professionista, sezione dedicata all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" all'interno del sito internet della società.

Vige l'obbligo di:

-2) effettiva segnalazione da parte del dipendente di eventuali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui al comma 51 della legge n. 190/2012. La segnalazione deve avvenire per iscritto via mail all'indirizzo anticorruzione@reggiochildren.it.

-3) fedele osservanza del Piano triennale sulla trasparenza e l'integrità e rispetto della normativa in materia di trasparenza amministrativa della società.

- 4) definizione di adeguati percorsi di formazione professionale.

Trattamento del rischio: Codici di comportamento



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Reggio Children s.r.l. nella persona del Legale Rappresentante così come il Responsabile Anticorruzione, sono consapevoli che lo strumento dei codici di comportamento costituisce una misura di prevenzione di fondamentale importanza in quanto permette di regolare da un punto di vista legale ed etico al tempo stesso il comportamento dei propri dipendenti, indirizzando così l'azione della società.

Di grande importanza è il codice di comportamento, deliberato all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione in data 24 Marzo 2016, aggiornato da ultimo in data 31/03/2023 e allegato al presente Piano Anticorruzione. (Allegato C)

Il Codice Etico intende definire in modo trasparente e chiaro le regole comportamentali ed i valori che Reggio Children srl. riconosce, accetta e condivide. In particolare:

-enuncia l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione per il conseguimento del proprio oggetto sociale (clienti, fornitori, dipendenti e/o collaboratori, soci, istituzioni); è pertanto una direttiva le cui regole di condotta devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e che presuppone, in primis, il rispetto delle leggi e dei regolamenti, anche interni della società, vigenti;

-si propone di fissare "standards" etici di riferimento e norme comportamentali a cui orientare i processi decisionali aziendali e la condotta della società;

-richiede al management ed a tutti i soggetti cui si rivolge comportamenti coerenti, cioè azioni che non risultino, anche solo nello spirito, dissonanti rispetto ai principi etici aziendali;

-contribuisce ad attuare la politica di responsabilità sociale della società, poiché è consapevole che la considerazione delle istanze sociali e ambientali contribuisce a minimizzare l'esposizione a rischi di compliance e reputazionali, rafforzando il senso di appartenenza nei suoi interlocutori.

Tale documento costituisce parte fondamentale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società e rappresenta la totalità delle misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati all'interno dell'organizzazione aziendale.

Destinatari del Codice Etico sono tutti coloro che operano e collaborano con Reggio Children srl. ovvero amministratori, sindaci, organi di controllo, dipendenti, collaboratori e portatori d'interesse che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della Struttura, nell'ambito della sua direzione e vigilanza; essi si dovranno attenere alle regole contenute nel Codice Etico e pertanto sono tenuti a conoscerne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione e diffusione.

I destinatari del Codice Etico che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con la società e, pertanto, saranno soggetti alle sanzioni disciplinari previste.

La violazione delle misure di cui sopra da parte di dipendenti illecito disciplinare. Ai dipendenti di Reggio Children srl verranno applicate le sanzioni disciplinari previste dal vigente Contratto Collettivo Nazionale dei Lavoratori del terziario, della distribuzione e dei servizi, nel rispetto dell'art. 7 della l. 30 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori) e delle altre normative speciali, laddove applicabili.

Il tipo e l'entità delle sanzioni saranno determinate in relazione a:

-valutazione soggettiva della condotta a seconda del dolo o della colpa;

-rilevanza degli obblighi violati;

-livello di responsabilità gerarchica e/o tecnica del soggetto coinvolto;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- eventuale condivisione della responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'illecito;
- presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al livello professionale, alle precedenti prestazioni lavorative, ai precedenti disciplinari ed alle circostanze in cui è stato commesso il fatto.

Il monitoraggio circa il rispetto del codice etico aziendale spetta al Responsabile Anticorruzione e Trasparenza.

7. LE MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio viene affrontata mediante la messa in campo delle misure di prevenzione ossia mediante l'individuazione e valutazione delle misure da adottare per annullare o ridurre il rischio, in funzione della loro efficacia e della valutazione dei relativi costi economici ed organizzativi, decidendo le priorità e l'urgenza di trattamento. I processi per i quali sono emersi i più rilevanti livelli di rischio vanno a identificare, singolarmente o aggregati fra loro, attività ed aree di rischio per ognuna delle quali devono essere indicate le misure di prevenzione più idonee e possibili. Per quanto attiene alle misure di prevenzione, il PNA le distingue in due categorie:

- **Misure obbligatorie la cui applicazione deriva da norme imperative;**
- **Misure ulteriori la cui applicazione è determinata in considerazione delle specifiche attività della società.**

25

Le misure di prevenzione del rischio, illustrate nello schema di cui sopra, hanno come finalità principale quella di :

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Prendendo in considerazione ogni singola attività della società definita a rischio in base ai parametri sopra esposti, si adottano i seguenti metodi di prevenzione:

Misure obbligatorie

Le misure generali obbligatorie individuate sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di Comportamento
- Disciplina del conflitto di interessi
- Inconferibilità e Incompatibilità
- Pantouflage
- Formazione e comunicazione
- Rotazione del personale
- Whistleblowing;
- Regolamento per acquisti, servizi ed incarichi;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

-Regolamento acquisizione del personale

a) Trasparenza.

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e delle società a partecipazione pubblica, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni sono disciplinate dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (di seguito, per brevità, d.lgs. 33/2013). L'art. 11 c. 2 lett. b., come modificato dall'art. 24-bis c. 1 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, prevede che il d.lgs. 33/2013 si applichi "limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi."

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati relativi all'organizzazione e alle attività svolte dalla società. La pubblicazione avviene con cadenza periodica.

A tale scopo, Reggio Children srl ha istituito all'interno del proprio sito web, una sezione dedicata alla "trasparenza amministrativa" suddivisa a sua volta in sotto sezioni i cui contenuti sono illustrati nelle delibere ANAC.

L'immediata visibilità costituisce un deterrente per potenziali condotte illegali.

Il Responsabile per la Trasparenza provvede agli aggiornamenti delle pubblicazioni periodiche secondo le disposizioni del D.lgs. 33/2013 ed in attuazione dell'allegato A al presente Piano, rispettando la tempistica prevista dall'allegato 1) alla Determinazione ANAC 1134 del 08/11/2017.

b) Codice di comportamento o codice etico.

Come descritto nel precedente paragrafo di cui sopra, i dipendenti e collaboratori della società, devono osservare tutti le disposizioni contenute nel codice di comportamento.

Quest'ultimo è rivolto non solo ai dipendenti e/o collaboratori, ma anche a tutte le figure che intrattengono rapporti con la società.

Tale documento è consultabile nella sezione trasparenza sul sito web della società.

c) Rotazione del personale.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

La rotazione del personale rappresenta una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa. La società, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno e poiché molte attività richiedono una formazione ed esperienza specifica, ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi. Attualmente questa misura obbligatoria viene applicata in modo ridotto e limitato per le ragioni sopra esposte.

Pertanto, la rotazione del personale potrà essere applicata solo in settori specifici e limitati casi quali:

- A) Area Finanza e Controllo – rotazione per funzioni di:
 - fatturazione attiva e incasso del corrispettivo;
 - fatturazione passiva
 - gestione contabilità;
 - acquisti di beni e servizi nel rispetto del Regolamento adottato dalla società;
 - B) Area Education – Atelier- mostre: durante le iniziative di formazione aperte al pubblico, il personale viene frequentemente alternato.
 - C) Area Gare e selezione del personale ad evidenza pubblica – I membri facenti parte delle Commissioni Giudicatrici vengono continuamente ruotati e scelti in relazione alla competenze tecniche e professionali specifiche richieste.
- Inoltre viene sempre garantita una risorsa esterna alla società con competenze specifiche.

27

I membri facenti parte delle Commissioni giudicatrici vengono autorizzati dalla Presidente del Cda della società e all'uopo nominati con specifico provvedimento. Contestualmente i membri nominati provvedono, prima di accettare l'incarico, a firmare la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e di assenza di conflitto di interessi con il ruolo rivestito.

Per tutte le altre aree di lavoro per la quali non si prevede ad oggi alla rotazione delle funzioni, essa non avviene se non per opportunità o scelte adottate dal Consiglio di Amministrazione della società.

d) Conflitto di interessi.

La gestione di eventuali situazioni di conflitto di interesse è disciplinata dal codice di comportamento. I dipendenti e i collaboratori della società possono partecipare ad investimenti, affari o attività di altro genere rispetto a quelle svolte all'interno della società, purché ne diano tempestiva comunicazione alla stessa. Gli stessi sono, altresì, tenuti a comunicare la partecipazione/adesione ad associazioni ed organizzazioni i cui ambiti possano interferire con lo svolgimento dell'attività assegnata, salvo che si tratti di partiti politici o sindacati. Inoltre, si sottolinea che, ai sensi del R.D. 148/1931, allegato A), art. 5, i dipendenti sono tenuti a non esercitare altri incarichi senza averne informato la società, che rilascia apposita autorizzazione. Le comunicazioni devono essere rese al RPCT che, dopo aver assunto le informazioni ritenute necessarie, si pronuncia sul conflitto decidendo per l'eventuale astensione del dipendente dai



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

processi decisionali. La mancata, tardiva, incompleta o falsa dichiarazione determina responsabilità disciplinare. Per quanto attiene alle eventuali situazioni di conflitto di interesse nell'affidamento di lavori servizi o forniture, la società prevede l'inserimento di apposite dichiarazioni nei documenti di gara e negli atti conseguenti all'affidamento.

Verifica operata costantemente tutto l'anno delle dichiarazioni rese dal personale attualmente in servizio e dai collaboratori/consulenti dell'Autorità in merito a situazioni di conflitto d'interesse. Monitoraggio semestrale dell'attività svolta a cura del RPCT.

Si è ritenuto opportuno richiedere al singolo collaboratore di dichiarare all'atto del conferimento dell'incarico l'eventuale sussistenza di una (o più) delle condizioni descritte dal Codice di comportamento, allo scopo di verificare:

- l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi;
- la sussistenza di una situazione anche solo potenziale di conflitto;
- la sussistenza di un'ipotesi attuale o generalizzata di conflitto.

In caso di conflitto attuale o potenziale il consulente dovrà astenersi dal compimento dei doveri d'ufficio nella misura in cui possa essere negativamente influenzato da interessi personali. Laddove si riscontri un conflitto generalizzato, invece, sarà riconsiderato l'affidamento dell'incarico. L'Ufficio del RPCT, inoltre, ha predisposto un nuovo modulo per l'acquisizione delle dichiarazioni da parte degli esperti, coerente con la procedura di acquisizione e verifica delle dichiarazioni ed allineato alle indicazioni contenute nel PNA. In particolare, è stata inserita una clausola per effetto della quale l'interessato si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni della propria situazione e ad aggiornare la dichiarazione entro il 31 gennaio di ciascun anno.

28

e) Inconferibilità e incompatibilità.

L'adozione di procedure per verificare le eventuali situazioni di inconferibilità e incompatibilità dei dirigenti e degli organi a nomina politica, costituisce una misura obbligatoria di prevenzione della corruzione prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il D.lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" impone di verificare:

- all'atto del conferimento di un incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità e di cause di incompatibilità;
- annualmente, la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi.

La società provvede con periodicità alla raccolta di tali dichiarazioni, in particolare:

- all'atto dell'accettazione dell'incarico;
- annualmente, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità sopravvenute. In ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. 39/2013 e alla delibera n. 833 dall'ANAC del 3 agosto 2016, il R.P.C.T.
- verifica il rispetto delle indicazioni fornite dal decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi;
- può contestare all'interessato l'esistenza e l'insorgere delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e comunicarle all'ANAC.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il RPCT provvede alla pubblicazione sul sito web, nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa, delle dichiarazioni di cui sopra unitamente alle altre informazioni previste dal decreto sulla trasparenza.

f) Pantouflage.

Ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter D.Lgs. 165/2001, è fatto divieto ai dipendenti, che negli ultimi 3 anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi per conto di pubbliche amministrazioni, svolgere, nei successivi 3 anni alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta mediante i citati poteri autoritativi. Tale norma è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente di pubbliche amministrazioni che potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso soggetti privati con cui è entrato in contatto durante il proprio rapporto di lavoro. Nei bandi e, più in generale, nelle procedure di selezione del personale vengono inserite apposite clausole o dichiarazioni circa l'insussistenza di cause ostative. Il RPCT ha comunque la facoltà di svolgere ulteriori verifiche, a seguito di segnalazioni pervenute da soggetti interni o esterni.

g) Formazione.

Il Responsabile Trasparenza ed Anticorruzione provvede ad organizzare annualmente la formazione per tutti i dipendenti della società.

Anche per il periodo 2023-2025 si prevede la formazione annua.

Il corso viene organizzato indicativamente ad ottobre/novembre di ogni anno.

La formazione è estremamente importante per tutti i dipendenti al fine di estendere a tutti la conoscenza delle norme e degli strumenti in essere in materia di anticorruzione e al tempo stesso creare una sensibilità maggiore nei confronti di questi argomenti.

Oggetto di formazione sono i seguenti argomenti:

- P.T.P.C.T.;
- codice di comportamento dei dipendenti;
- normativa in vigore e relativi aggiornamenti: responsabilità e anticorruzione;
- le modalità di scelta del contraente, con evidenziazione della corretta prassi volta ad eliminare qualunque arbitrarietà in merito alla predetta scelta.

Solitamente viene concessa la frequenza da parte del Resp. Anticorruzione ad eventuali convegni tematici in tema di anticorruzione, trasparenza, normativa in materia di partecipate pubbliche e D.Lgs. 50/2016.

Il personale viene sempre ammonito sulla necessità di rispettare l'applicazione del Piano triennale anticorruzione ed il Regolamento interno degli acquisti, degli incarichi e di assunzione del personale.

Misure ulteriori specifiche

Gli obiettivi contenuti nelle misure specifiche, analogamente a quelle obbligatorie, sono:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Regolamenti

Reggio Children srl, nello svolgimento delle proprie funzioni, ha predisposto, nel corso degli ultimi anni, diversi regolamenti per disciplinare ed indirizzare l'attività e le procedure non solo a livello interno, ma anche a livello esterno.

I regolamenti adottati sono pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente".

WHISTEBLOWING

Il Modello Organizzativo adottato da Reggio Children srl., non prevede espressamente l'Organismo di Vigilanza.

La società, in ottemperanza al D.lgs. 24/2023, ha provveduto ad istituire appositi canali riservati, utilizzabili per segnalare violazioni di normative nazionali o dell'Unione Europea, che si dovessero verificare all'interno dell'azienda.

Si precisa fin d'ora che i canali riservati enunciati di seguito, non devono essere utilizzati per inoltrare contestazioni, rivendicazioni, richieste di carattere personale o per segnalare diatribe fra colleghi, temi organizzativi interni e situazioni similari.

Le segnalazioni devono poi essere circostanziate e fondate su elementi precisi e concordanti e devono contenere, per quanto possibile, le informazioni necessarie per individuare gli autori della condotta illecita.

Il soggetto segnalante è tenuto quindi a riportare in modo chiaro e completo tutti gli elementi utili per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari a valutare la fondatezza e l'oggettività della segnalazione.

La scrivente Società garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e del segnalato nei modi previsti dalla normativa vigente. La segnalazione può comunque essere anche anonima.

Tutte le segnalazioni, anche quelle anonime, sono attentamente esaminate e gestite da incaricati appositamente autorizzati. Ove possibile, viene fornito idoneo riscontro al segnalante nei termini di legge.

I dati personali sono trattati nel rispetto del Regolamento Europeo 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003, per quanto ancora applicabile. In proposito, si prega di prendere attenta visione della sottostante informativa.

Le segnalazioni possono essere effettuate/inoltrate mediante i seguenti canali riservati, alternativi fra loro:

1. **chiamando il numero verde: 800.033.720** - attivo dal lunedì al venerdì - ore 9,30/12,30;
2. compilando il form sul portale di gestione delle segnalazioni, raggiungibile dal seguente link: **www.whistleblowingfacile.it** ;
3. **scrivendo alla società esterna di consulenza: Winger S.r.l. - Ufficio Segnalazioni D. Lgs. 24/2023** - Via Piccard 16/G, 42124, Reggio Emilia (RE);
4. **fissando un appuntamento con un professionista appositamente incaricato, presso gli uffici della società esterna Winger S.r.l.**, siti in via Piccard 16/G, Reggio Emilia (RE).

La società ha inoltre attivo un indirizzo mail dedicato: anticorruzione@reggiochildren.it.

Le segnalazioni potranno essere svolte anche via comunicazione a mezzo di posta ordinaria o mediante racc.ta A/R all'indirizzo della società: Via Bligny 1/A, 42124, Reggio Emilia.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Le modalità di trasmissione delle segnalazioni, via mail, sono riservate e verranno pertanto utilizzate anche per le segnalazioni relative al presente Piano.

Le segnalazioni pervenute sono raccolte e conservate per un periodo massimo pari a 6 mesi, in un apposito archivio con accesso riservato solo ai componenti dello stesso e il Responsabile Anticorruzione agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, ove espressa, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società e delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

In merito alla gestione delle segnalazioni si rimanda al regolamento di whistleblowing appositamente pubblicato nella sezione "altri contenuti", sul sito web della società, sezione "trasparenza amministrativa".

I SOGGETTI CHE POSSONO SEGNALARE

- I dipendenti pubblici
- I lavoratori subordinati del settore privato
- I lavoratori autonomi che svolgono la propria attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico o privato
- Volontari e/o tirocinanti, retribuiti e non retribuiti.
- Azionisti, persone che hanno una funzione di controllo, direzione, vigilanza, amministrazione, rappresentanza.

Il sistema di tutela del segnalante

Il D.lgs.24/2023 prevede un sistema di tutela di chi segnala:

- Tutela della riservatezza;
- Protezione dalle ritorsioni
- limitazione della responsabilità
- misure di sostegno

Le misure previste a tutelare il segnalante, si applicano anche al "facilitatore" ossia alla persona che assiste o che si accosta la segnalante, nello specifico:

- il/la collega del segnalante e che lo assiste nella segnalazione;
- le persone che fanno parte del contesto lavorativo del segnalante e/o coloro che fanno parte del contesto affettivo (famigliari) del segnalante;
- gli enti di proprietà della persona segnalante;

Riservatezza

La segnalazione è sottratta all'accesso civico generalizzato e gli atti amministrativi generali.

Vi è inoltre il divieto di segnalare l'identità del segnalante, salvo alle persone competenti a dare seguito e/o a ricevere le segnalazioni.

La tutela dell'identità del segnalante si applica nel procedimento penale, contabile e disciplinare.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

E' tutelata l'identità delle persone coinvolte e delle persone menzionate nella segnalazione. "I soggetti del settore pubblico e del settore privato, l'ANAC, e l'autorità amministrativa alla quale Anac trasmette le segnalazioni esterne di competenza, tutelano l'identità delle persone coinvolte (segnalate) e delle persone menzionate nella segnalazione.

Protezione da ritorsioni

E' inoltre vietata ogni forma di ritorsione o minaccia intesa come qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentata o minacciata, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria o contabile, o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o che ha sporto denuncia, sia in forma diretta sia in forma indiretta, un danno ingiusto.

La gestione delle ritorsioni spetta in generale ad Anac, la quale può avvalersi anche dell'Ispettorato della funzione pubblica e/o dell'Ispettorato del lavoro.

Limitazioni della responsabilità

In generale non è punibile chi rivela o diffonde informazioni sulle violazioni:

- coperte dall'obbligo di segreto;
- relative alla tutela del diritto d'autore;
- alla protezione dei dati personali;
- riveli o diffonda informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata

32

Nei casi sopra elencati è esclusa anche la responsabilità civile o amministrativa.

Misure di sostegno

E' istituito presso ANAC l'elenco degli enti del terzo settore che forniscono alle persone segnalanti limiti alle misure di sostegno.

L'elenco è pubblicato dall'Anac su proprio sito, contiene gli enti del Terzo settore che esercitano, secondo le proprie visioni dei rispettivi statuti, le attività di cui all'art. 5.

Le misure di sostegno consistono in informazioni, assistenza e consulenza a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione dalle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'Unione Europea.

WHISTLEBLOWING/SEGNALAZIONE

Con la generica espressione whistleblower, si fa riferimento alla persona che segnala o riferisce, divulga o denuncia all'autorità giudiziaria, condotte illecite di violazioni di norme nazionali o dell'Unione europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o del soggetto privato di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Il whistleblower può essere :

- I dipendenti pubblici;



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

- I lavoratori subordinati del settore privato;
- I lavoratori autonomi che prestano attività lavorativa presso soggetti del settore pubblico e/o del settore privato.
- Volontari e tirocinanti retribuiti e non retribuiti;
- Azionisti e persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza.

Attraverso la segnalazione, il whistleblower contribuisce all'emersione di situazioni di degenerazione e di malfunzionamenti del sistema interno all'ente e, inoltre, partecipa ad un processo di prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'ente (e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo).

Il whistleblowing è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a salvaguardare, proprio in ragione della sua funzione di tutela dell'ente, la persona denunciante.

Le segnalazioni possono essere trasmesse attraverso quattro diversi canali:

- A) CANALE INTERNO
- B) CANALE ESTERNO (GESTITO DA ANAC)
- C) DIVULGAZIONI PUBBLICHE
- D) DENUNCIA ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA O CONTABILE

La scelta del canale da utilizzare non è più rimessa alla discrezionalità del whistleblower, in quanto in via prioritaria è favorito il canale interno, e solo al ricorrere delle condizioni previste all'art. 6 del D.lgs. 24/2023, si potrà procedere al ricorso degli altri canali, ossia:

- Se non è prevista, nell'ambito del contesto lavorativo, l'attivazione obbligatoria del canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'articolo 4;
- la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna ai sensi dell'articolo 4 e la stessa non ha avuto seguito;
- la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
- la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

CANALE INTERNO

I soggetti del settore pubblico o privato, sentite le rappresentanze sindacali, attivano i propri canali di segnalazione che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione nonché del contenuto della segnalazione.

La gestione del canale di segnalazione dovrà essere affidata a una persona interna, per Reggio Children srl individuata nella persona del Responsabile anticorruzione.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

CANALE ESTERNO

Il canale esterno a ricevere segnalazioni è l'ANAC.

Il ricorso al canale esterno si attiva nelle casistiche sopra menzionate.

OGGETTO DELLA SEGNALAZIONE

L'oggetto della segnalazione sono le condotte illecite di cui il whistleblower è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. Le condotte illecite oggetto di segnalazioni meritevoli di tutela sono:

- A. violazioni di disposizioni normative nazionali:
 - illeciti amministrativi, civili, penali;
 - condotte illecite rilevanti ai sensi del D.Lgs 231/2001;
 - violazioni di modelli di condotta o di gestione;
- B. violazioni di disposizioni normative europee:
 - atti o omissioni che ledono interessi finanziati dall'Unione europea;
 - illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione Europea;
 - violazioni in materia di concorrenza;
 - atti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di atti dell'Unione.

Il segnalante è responsabile nel caso di calunnia o diffamazione ovvero nel caso di dichiarazione false.

34

Non sono prese in considerazione le segnalazioni aventi ad oggetto situazioni di carattere personale riguardanti rivendicazioni o rimostranze relative al rapporto con i propri superiori gerarchici o colleghi ovvero relative all'esecuzione della propria prestazione lavorativa.

Le segnalazioni devono essere circostanziate e offrire il maggior numero di elementi per consentire le dovute verifiche e attività istruttorie e devono contenere i seguenti elementi:

- le generalità del soggetto che effettua la segnalazione, con indicazione della posizione o funzione svolta nell'ambito dell'azienda;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- eventuali documenti che possano confermare la fondatezza dei fatti riportati;
- una descrizione precisa, dettagliata e completa dei fatti illeciti;
- le circostanze di tempo e luogo in cui si sono verificati i fatti;
- il soggetto che ha commesso il fatto (nome, cognome e qualifica);
- l'indicazione di eventuali imprese o altre persone giuridiche coinvolte;
- l'indicazione delle motivazioni sull'illiceità dei fatti.

Le segnalazioni devono poi essere circostanziate e fondate su elementi precisi e concordanti e devono contenere, per quanto possibile, le informazioni necessarie per individuare gli autori della condotta illecita.

Il soggetto segnalante è tenuto quindi a riportare in modo chiaro e completo tutti gli elementi utili per effettuare le verifiche e gli accertamenti necessari a valutare la fondatezza e l'oggettività della segnalazione.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

ATTIVITA' DI AUDIT

L'attività di audit rappresenta uno dei principali strumenti di mitigazione dei rischi corruttivi e una valida opportunità per efficientare le misure di prevenzione già adottate da Reggio Children. L'attività di auditing è parte del processo di monitoraggio attuato dalla società in quanto consente di monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione, accertare la congruità di tali misure e verificarne l'efficacia. Il RPCT ha la facoltà di prevedere lo svolgimento di audit con il personale per discutere di eventuali criticità riscontrate nello svolgimento delle rispettive mansioni e raccogliere suggerimenti e spunti riflessivi sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione nei vari contesti aziendali. Nel corso dell'anno 2020, non sono stati svolti audit da parte del RPCT a causa della riorganizzazione strutturale subita dalla società, che ha comportato la ridefinizione di alcune funzioni e ruoli. Nel 2021, l'attività di audit è ripresa e permane tutt'oggi.

8. MODALITA' DI VERIFICA E ATTIVITA' DI CONTROLLO

L'attività di verifica e controllo avviene nel rispetto della normativa sulla trasparenza amministrativa, nel rispetto del principio della rotazione dei contraenti laddove le condizioni di mercato lo rendano possibile.

La società ha inoltre avviato nel 2021 e sviluppato nel 2022 un sistema di informatizzazione delle informazioni e dei processi di lavoro.

Questo semplifica e rende trasparente anche il metodo di monitoraggio sui vari processi di lavoro. Il modello anticorruzione adottato da Reggio Children srl, prevede un sistema di monitoraggio delle aree a rischio che permette di verificare l'effettiva operatività delle misure preventive sui principali processi aziendali inerenti alle aree a maggior rischio corruttivo.

Il sistema di monitoraggio si basa su eventuali segnalazioni di illeciti pervenute tramite mail all'indirizzo anticorruzione@reggiochildren.it e sull'attività di audit periodica svolta con i referenti d'area.

In base all'art. 1, c. 10 della L. 190/2012 il R.P.C. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C. e la sua idoneità a prevenire il rischio di corruzione, anche al fine di proporre al C.d.A. le modifiche che, all'esito dei controlli, si rendesse necessario apportare al Piano stesso. L'attività di verifica consiste, dunque, nell'accertamento del rispetto delle misure preventive previste nel P.T.P.C. da parte della struttura societaria oggetto di analisi. A tal fine il R.P.C. definisce un piano dei controlli per monitorare le aree maggiormente critiche. Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello ex d.lgs. 231/01 e il P.T.P.C. redatto.

Il Piano dei controlli e l'esito degli stessi viene redatto, compilato e sottoscritto dal R.P.C. con cadenza semestrale e viene inoltrato per conoscenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della società,

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il R.P.C. si può avvalere del supporto dei Referenti per l'anticorruzione (persone individuate all'interno di ciascuna area per quanto di rispettiva competenza; ove lo ritenga necessario anche del supporto motivato di consulenti esterni.)

RASA : Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

In ottemperanza al disposto dell'art. 33 ter, comma 1, del d.l. n. 179/201258, l'Autorità ha istituito nel 2013 il sistema AUSA (anagrafe unica delle stazioni appaltanti) relativo alle stazioni appaltanti presenti sul territorio nazionale. Tale sistema comprende i dati anagrafici delle stazioni appaltanti, dei relativi Rappresentanti legali nonché informazioni classificatorie associate alle stazioni appaltanti stesse. La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA, nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuita al RASA. L'individuazione del RASA è intesa dall'Aggiornamento 2016 al PNA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione. 58 Decreto legge 18.10.2012 n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221. 54 Il RASA dell'A.N.AC. è l'ing. Francesco Vargiu, attualmente dirigente dell'ufficio USIS. Per quanto riguarda la calendarizzazione del monitoraggio della misura sebbene la norma prevede un obbligo di aggiornamento annuale dei dati presenti nella banca dati AUSA, si prevede una rendicontazione semestrale delle attività in capo al RASA, tenuto conto che tra le attività da svolgersi è previsto anche l'aggiornamento dei dati sui RUP e sui centri di costo, che per la loro natura è opportuno siano effettuati quanto più tempestivamente possibile ai fini della prevenzione della corruzione. In merito alla concreta attuazione della misura, la società realizza raramente bandi di gara pertanto nel 2022 non è stato ancora realizzata tale anagrafe che in corso di approfondimento .

II PARTE

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

1.1 I contenuti del Programma triennale della trasparenza e l'integrità

In virtù dell'entrata in vigore in data 20/04/2013 del D.Lds 33/2013 recante disposizioni in materia di

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, Reggio Children s.r.l., in quanto società controllata in house, intende dare attuazione ed applicazione al principio di trasparenza intesa come “accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” .

La normativa è osservata dalla società a partire dal 2013.

L'ART. 10, comma 1 del suddetto decreto e la Circolare del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione (Circ. n.1 Prot. n. 593 del 14/02/2014), prevedono l'obbligo per ogni amministrazione (enti pubblici, enti economici, società controllate e partecipate) di adottare un “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità”, da aggiornare annualmente e che garantisca:

- a) Un adeguato livello di trasparenza;
- b) La legalità e lo sviluppo della cultura e l'integrità.

Dal punto di vista soggettivo di applicazione, dalla lettura delle norme di riferimento in materia di trasparenza, risultano essere tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza tutti i soggetti che, in virtù di un rapporto di controllo o di una partecipazione pubblica, svolgano un'attività di pubblico interesse, (quindi anche fondazioni e associazioni).



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Dal punto di vista di ambito oggettivo di applicazione, le norme sulla trasparenza devono essere applicate agli enti economici e alle società controllate e partecipate, e all'intera organizzazione e all'attività dell'ente considerato, quando invece si è in presenza di una mera partecipazione minoritaria, le disposizioni sulla trasparenza si applicano solo a quella parte di organizzazione che consiste in attività di pubblico interesse.

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, del suddetto decreto, il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" deve inoltre definire le misure, i modi e le iniziative finalizzate all'attuazione degli obblighi

di pubblicazione previsti dalla legge, comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'art. 43, comma 3 del decreto.

Reggio Children srl, ai fini della piena applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, a decorrere dall'anno 2013 ha implementato il proprio sito internet, tanto è che ha istituito una sezione denominata "Amministrazione trasparente".

All'interno di tale sezione è possibile consultare sotto le varie voci di riferimento la documentazione e le informazioni specifiche.

Il programma infatti delinea in modo chiaro le modalità e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative interne volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi .

In generale, all'interno di ciascuna area di lavoro viene individuato ed incaricato un referente che possa individuare le informazioni e i dati che sono soggetti alle normative in materia di trasparenza, successivamente le esigenze di trasparenza rilevate dai soggetti sopracitati saranno di volta in volta inoltrate al Responsabile della trasparenza, al fine di tenerne conto nella selezione dei dati da pubblicare e nella elaborazione delle iniziative per la trasparenza, la legalità e la promozione della cultura dell'integrità.

Il Responsabile per la trasparenza ha il compito periodico di verificare e controllare costantemente i dati (generalmente con cadenza mensile o semestrale) e le informazioni da pubblicare nella sezione dedicata, aggiornandoli periodicamente nel caso in cui si manifestino delle modifiche significative.

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- La qualità;
- L'integrità;
- Il costante aggiornamento;
- La completezza;
- La tempestività;
- La semplicità di consultazione;
- La comprensibilità;
- L'omogeneità;
- La facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Obiettivo e finalità della trasparenza Amministrativa, è quella di rendere totalmente accessibili a terzi i dati e le informazioni attinenti la società e la sua attività.



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

In tema trasparenza, il nuovo art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, come introdotto dal D.Lgs. 97/2016, disciplina "l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle dell'accesso civico generalizzato, quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

Quest'ultimo riguarda i dati e i documenti da non pubblicare obbligatoriamente e si applica, per le amministrazioni e per i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, all'organizzazione e all'attività svolta, mentre per gli altri soggetti di diritto privato riguarda i dati e i documenti relativi alle sole attività di pubblico interesse svolte.

ORGANIZZAZIONE E SOGGETTI RESPONSABILI DELLA PUBBLICAZIONE DEI DATI

1.2. L'ORGANIZZAZIONE

In allegato, si riporta l'organigramma della società che illustra la ripartizione delle attività per Area.

1.3.IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il Responsabile per la trasparenza per Reggio Children s.r.l. è la Dott.ssa Pamela Volta, come da provvedimento di nomina del 20/02/2016 a seguito di Delibera del Cda, la quale è anche Responsabile per la prevenzione della corruzione, rispetto a cui si provvede allo sviluppo delle misure

organizzative e all'adozione dei relativi provvedimenti.

Le principali funzioni svolte dal Responsabile per la trasparenza sono:

Svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Reggio Children s.r.l. agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento periodico delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, e all'Autorità nazionale anticorruzione nei casi più gravi, di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione provvedendo all'attivazione dei provvedimenti disciplinari.

Provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità con regolarità.

E' il primo referente per l'adempimento alle norme sulla Trasparenza e l'integrità per Reggio Children s.r.l.

Il Responsabile garantisce l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità delle informazioni e dei dati pubblicati ai documenti originali in possesso della Società, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

Il Responsabile per la trasparenza può inoltre essere affiancato e/o coadiuvato anche da altri referenti al fine di garantire:

- L'adempimento all'obbligo di pubblicazione dei dati e delle informazioni;
- un corretto e veloce flusso di dati e delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

1.4 LA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

Il Responsabile per la trasparenza amministrativa, può essere talvolta affiancato da collaboratori e/o colleghi d'area, al fine di conoscere le necessità di aggiornamento periodica inerente i documenti da aggiornare nella sezione del sito web dedicata.

Ai fini di garantire al Responsabile per la trasparenza gli strumenti necessari per l'inserimento materiale dei dati e la successiva possibilità di controllo, circa l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, le mansioni relative ai singoli adempimenti vengono assegnate, ciascuno per la propria competenza, agli addetti alle diverse linee di attività.

Funzioni della struttura:

Il Responsabile per la Trasparenza, in collaborazione con i referenti ed i responsabili d'area delineate, provvede a:

- Gestione degli adempimenti in materia di trasparenza amministrativa;
- Aggiornamento mensile o semestrale dei dati pubblicati nella sezione della "Trasparenza Amministrativa";
- Gestione delle attività e degli adempimenti in materia di privacy;
- Controlli amministrativi sui dati da pubblicare.
- Assolvimento di obblighi nei confronti di Enti Esterni che richiedono dati di carattere amministrativo e assoggettati alle disposizioni in materia di trasparenza.

1.5 MISURE ORGANIZZATIVE APPLICATE

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito internet "Amministrazione Trasparente" di Reggio Children srl avverrà con le modalità di seguito esposte.

Ciascun referente per Area ha il compito di riferire mensilmente al Responsabile per la trasparenza tutte le informazioni e i dati che sono assoggettati alla disciplina in materia di trasparenza delle informazioni. Sarà cura del Responsabile per la trasparenza provvedere al controllo, verifica e all'utilizzo degli strumenti informatici necessari per la pubblicazione e successivo aggiornamento semestrale, della sezione "Amministrazione Trasparente" all'interno del sito internet.

L'inserimento e/o aggiornamento delle informazioni sul sito internet avviene con regolarità Mensile /semestrale o annuale, in modo da garantire la tempestiva e corretta gestione delle informazioni.

Nell'allegato «A» al presente Programma sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti alle sezioni del sito «Amministrazione trasparente» previste dal D.Lgs. 33/2013.

La società, non dispone di un Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.).

Il Responsabile per la Trasparenza:

- valuta periodicamente la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità di cui all'articolo 10 del D.Lgs n. 33/2013.
- verifica la puntuale esecuzione degli obblighi di pubblicazione previsti nel Piano.
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle funzioni svolte dalla società.

All'interno del presente documento, viene illustrato un prospetto riepilogativo contenente tutte le



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

iniziative previste dal Piano, con l'indicazione delle singole attività di cui si compone ogni iniziativa ed

le modalità con le quali vengono pubblicate /aggiornate.

L'art.10 comma 7 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede che nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità debbano essere specificate le modalità, tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative volte alla promozione della trasparenza, della legalità della cultura dell'integrità.

Il presente programma specifica i termini temporali entro i quali si prevede il raggiungimento di ciascun obiettivo di trasparenza: periodicamente, di norma entro il 30 giugno di ogni anno, verrà pubblicato lo stato di attuazione del programma.

L'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 33/2013 prevede che sia compito dell'organo di indirizzo politico amministrativo di ciascun ente di approvare e definire il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, e gli eventuali aggiornamenti annuali.

Reggio Children srl applica inoltre un Processo di monitoraggio interno sull'attuazione del Programma. Lo stato di realizzazione degli obiettivi di quest'ultimo, nel quale saranno indicati gli scostamenti dal piano originario e le relative motivazioni, nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi, sarà oggetto di costante aggiornamento anche in

relazione al progressivo adeguamento delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, secondo le scadenze stabilite per gli Enti locali in base anche alle intese di cui all'art. 1, comma 61 della L.190/2012 e comunque non inferiori all'anno.

1.6 AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata inserita nella home page del sito della società www.reggiochildren.it un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria previsti dalla normativa di riferimento.

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 48 del D.Lgs. 33/2013 ,il presente documento è stato predisposto seguendo le indicazioni per la organizzazione, la rappresentazione e la codificazione dei dati oggetto di pubblicazione delineati con l'allegato A del suddetto Decreto. Come previsto dalla normativa, il presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, viene pubblicato sul sito internet della società.

Reggio Children s.r.l. provvede ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito internet nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti per legge, assicurandone l'integrità, l'aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità, la facile accessibilità e conformità ai documenti .

1.7 ACCESSO CIVICO

L'accesso civico, introdotto dal D.lgs. 33/2013, è il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni o gli enti a partecipazione pubblica abbiano



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

omesso di pubblicare e, più in generale, i documenti detenuti dalle amministrazioni stesse nei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (secondo quanto previsto dal D.lgs. 97/2016). L'esercizio del diritto di accesso non è sottoposto ad alcuna limitazione in termini di legittimazione soggettiva del richiedente e l'istanza di accesso non richiede motivazione.

La richiesta di accesso, gratuita, deve essere presentata compilando apposito modulo, pubblicato sul sito di Agenzia nella sezione "Società trasparente" dedicata all'accesso civico (Altri Contenuti – Accesso Civico).

L'istanza, indirizzata al Responsabile della Trasparenza, può essere presentata

- tramite PEC all'indirizzo: **REGGIOCHILDRENSRL@REGISTERPEC.IT**

- tramite mail all'indirizzo: **accessocivico@reggiochildren.it**

- tramite posta ordinaria all'indirizzo:

- Reggio Children S.r.l. – Via Bligny 1/A – 42124 Reggio Emilia;

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati.

1.8 LE SANZIONI

Il ruolo di controllo più rilevante è affidato al Responsabile per la trasparenza, il quale ha l'obbligo di segnalare ogni mancato o ritardato adempimento agli organi di disciplina, aggiorna il programma triennale anticorruzione e ne controlla il contenuto.

Nei casi di mancata o incompleta pubblicazione dei dati l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione o la mancata predisposizione del programma triennale, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, causa di responsabilità per danno all'immagine, e incide sulla corresponsione della retribuzione di risultato.

E' obbligo del Responsabile per la trasparenza comunicare qualsiasi inadempienza in materia di trasparenza all'ente controllante.; la responsabilità si esclude quando si dimostra che l'inadempimento è dipeso da causa non imputabile al responsabile.

La mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado, nonché tutti i compensi cui da diritto l'assunzione della carica, dà luogo a una sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 10.000,00 euro. Tale sanzione è posta a carico del responsabile della mancata pubblicazione.

Il provvedimento sanzionatorio è pubblicato sul sito internet della Pubblica Amministrazione e dell'organismo interessato.

La medesima sanzione è applicata agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento.

Le sanzioni devono essere irrogate dall'autorità amministrativa competente in conformità a quanto previsto dalla Legge 24 novembre 1981 n. 689.

1.9 Limiti – tutela della Privacy



Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

La pubblicazione on-line delle informazioni avviene in conformità alle disposizioni di legge in materia di trasparenza, con particolare riferimento a quelle del d.lgs. 33/2013, e in materia di riservatezza dei dati personali (d.lgs. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali), comprensive delle delibere dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da parte di soggetti pubblici e da altri enti obbligati (linee guida in materia di trattamento di dati personali, Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12.06.2014)

Reggio Children srl provvede a rispettare il Nuovo Regolamento Europeo 679/2016, in materia di protezione dei dati personali, i limiti qui riportati potrebbero subire variazioni.

1.10 RIFERIMENTI NORMATIVI

La principale fonte normativa per la stesura del programma è il Decreto Legislativo n. 33/2013 sopra citato.

Le altre principali fonti di riferimento sono:

- D. Lgs. 150/2009, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione n. 105/2010 della commissione per la valutazione la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), approvata nella seduta del 14 ottobre 2010, avente ad oggetto le

“linee guida per la predisposizione del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”, che definiscono il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del programma triennale per la trasparenza e l’integrità, a partire dall’indicazione dei dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale delle amministrazioni e delle modalità di pubblicazione;

- la deliberazione n. 2/2012 della CIVIT, “linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell’aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l’integrità”;

- le successive deliberazione della CIVIT (ora ANAC) con particolare riguardo alle seguenti:

- la deliberazione n. 50/2013 “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016”

- la deliberazione n. 59/2013 in tema di “Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (artt. 26 e 27, d.lgs. n. 33/2013)

- la deliberazione n. 65/2013: in tema di “Applicazione dell’art. 14 del d.lgs n. 33/2013 – Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico”- 31 luglio 2013.

- la deliberazione n. 71/2013 “Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”

- la deliberazione n. 72/2013: “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”

- Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.97/2016.

- Delibera ANAC N.241 del 08/03/2017;

-Delibera ANAC n.382 del 12/04/2017

-Delibera n- 1134 del 08/11/2017 recante” Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici.”

SCHEMA DI PUBBLICAZIONE – TRASPARENZA AMMINISTRATIVA AGGIORNATO al 30 DICEMBRE 2022

SEZIONE	SOTTOSEZIONE	RIFERIMENTO NORMATIVO d.lgs 33/2013	PUBBLICAZIONE - AGGIORNAMENTO
Disposizioni generali	-Programma per la trasparenza e l’integrità -Atti generali -Oneri informativi per cittadini ed imprese -scadenziario obblighi amministrativi -burocrazia zero	Art. 10, comma 8	Annuale o tempestivo se intervengono modifiche
Organizzazione	-Organi di indirizzo politico amministrativo -sanzioni per mancata pubblicazione dei dati -Articolazione degli uffici -Telefono e posta elettronica	Art. 13,47	Tempestivo
Consulenti e collaboratori	-Titolari di incarichi di collaborazione o di consulenza - Cv	Art. 15, co 1,2	Entro 30 gg dal conferimento dell’incarico
Personale	-Titolati di incarichi dirigenziali o di vertice -Posizione organizzativa -Dotazione organica -personale non a tempo indeterminato -tassi di assenza -incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti -contrattazione collettiva -contrattazione integrativa	Art. 15, co. 1,2	Tempestivo



REGGIO CHILDREN®

Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

	-sanzioni per mancata comunicazione dei dati -OIV		
Selezione del personale	-regolamento di selezione del personale; - atti connessi alle procedure ad evidenza pubblica;	Art. 15, co. 1,2	Tempestivo
Performance	Non applicabile		
Enti controllati	Non applicabile in quanto Reggio Children srl non detiene quote di proprietà in altre società		
Attività e procedimenti	-tipologie di procedimento -monitoraggio tempi procedurali -dichiarazioni sostitutive e acquisizioni d'ufficio dei dati	Art 16,17,18,21	Tempestivo
Bilanci	-Bilancio preventivo -Bilancio consuntivo -Relazioni al bilancio -Piano degli indicatori risultati attesi da bilancio	Art. 29, co.1	Annuale
Beni immobili e gestione del patrimonio	- patrimonio immobiliare - canoni di locazione o affitto		Tempestivo
Controlli e rilievi dell'amministrazione	Esiti controlli		Tempestivo
Servizi erogati	- carta dei servizi - -tempi e metodi di erogazione dei servizi		tempestivamente
Informazioni ambientali	Non si applica		tempestivamente
Pagamenti	-IBAN - pagamenti informatici		tempestivamente
Opere pubbliche	Non si applica		Annuale
Altri contenuti - corruzione	-Piano anticorruzione E della trasparenza amministrativa		Tempestivo



REGGIO CHILDREN®

Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini e delle bambine
International Centre for the defence and promotion of the rights and potential of all children

	-codice etico -Relazione annua in materia di anticorruzione -Accesso civico		
--	---	--	--

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio viene eseguito secondo le modalità rafforzate previste dal PNA 2022.

Il monitoraggio viene condotto ogni sei mesi l'anno dal RPCT.

Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano in relazione ai processi rilevanti e identificati nel presente PTPCT, esaminando un campione pari almeno al 30% dei processi complessivamente censiti;
- l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing o attraverso fonti esterne;
- la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano può concentrarsi su determinati processi, sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPCT da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio.

La società adempie puntualmente ai controlli semestrali eseguiti dal Comune di Reggio Emilia attraverso le attività di monitoraggio che prevedono la verifica del sito web della società, la compilazione di questionari e annesse relazioni.

Infine il RPCT redige annualmente la relazione sulle attività messe in campo e procede alla pubblicazione sul sito web della società.

Per l'anno 2023 e 2024 si prevede di procedere a:

- Verificare e analizzare le attività poste in essere nell'arco di un anno;
- Aggiornamento del PTPCT triennale entro il termine indicato da ANAC, qualora necessario all'esito delle attività di monitoraggio, come prescritto dalla disciplina delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti prevista dal PNA 202;
- Verifica ed aggiornamento costante dei dati da pubblicare nella sezione dedicata alla trasparenza amministrativa;
- Verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza adottate-audit
- Aggiornamento della formazione al personale
- Aggiornamento rispetto ad eventuali novità normative
- Verifica e attestazione OIV Anno 2023-2024-2025
- Redazione e pubblicazione della relativa relazione del RPCT – entro il termine individuato da ANAC